



Crescere Insieme

ANNO XVIII
 NUMERO 97
 Luglio 2023

UN PIZZICO DI "SANO EGOISMO" NELLA VITA DI TUTTI...

...non guasta e neppure di "sano ateismo"...e se ve lo dico io...

I vangeli ci parlano di Dio, dell'importanza della Sua parola; ci parla della gratuità, ci parla del fondamento stesso, forse, della nostra fede e del nostro rapporto con Dio. Ma son tutti discorsi molto grandi e complessi, che forse mal si addicono a questo tempo di estate. Allora io ho scelto di dirvi una cosa che forse con il Vangelo c'entra poco, che a più d'uno di voi sembrerà strana, ma che forse per qualcuno di voi è particolarmente importante. Vedete, quando io ho cominciato a studiare per diventare prete credevo che uno dei compiti più importanti del prete, del predicatore, fosse quello di parlare di amore, di altruismo, di gratuità. Mi sono accorto - facendo un po' il bilancio della mia vita - che in questi 40 anni ho più parlato di egoismo (o di quello che noi chiamiamo "sano egoismo") che d'amore.

Mi è capitato infinite volte di consigliare alle mamme, che spesso si danno troppo da fare per i figli o per i mariti, di consigliare anche a qualche papà, di consigliare a qualche nonno nei confronti dei nipoti, di consigliare un po' di sano egoismo! Qualche volta sbattete la porta e andatevene, fate quello che vi piace. Perché molta gente veniva da me raccontandomi i suoi crucci, i suoi sensi di colpa! C'è gente che si dà molto da fare; poi, qualche volta perde la pazienza e ci rimane male e si sente in colpa! E pensano che hanno fatto troppo poco... e mi è capitato spesso di dire "Fate di meno". Molti dei nostri ragazzi, a mio avviso, crescono male perché i genitori fanno troppo per loro: le mamme si danno troppo da fare; se pensassero un po' più a sé stesse, se avessero nella loro vita un po' più di "sano egoismo", il mondo probabilmente andrebbe meglio.

Tutti questi discorsi vi sembrano forse un po' strani, sentiti dire da un prete; ma se avete ricordate una pagina de Vangelo, Gesù sembra dar ragione a chi, invece di darsi da fare, di trafficare, si siede ad ascoltare, come

Maria. E quando la sorella protesta con Gesù e dice: "Ma insomma, dille un po' che venga a darmi una mano!" Gesù risponde: "Lei ha scelto la parte migliore e nessuno gliela toglie" (Lc10,38-42).

In fondo Maria è stata un'egoista: si è seduta lì, a parlare con il Signore. Qualcuno di voi dirà: "Ma nel mondo c'è tanto egoismo e non c'è bisogno di predicarlo anche dall'altare!". Ma notate che io non predico al mondo: è troppo grande! non ho mai saputo parlare se non a voi, che mi state davanti. Io parlo a voi! E tra voi c'è molta gente che si porta dentro sensi di colpa per non fare abbastanza. Tra voi c'è molta gente che si dà troppo da fare, che pensa poco a sé stessa, che poco si diverte. Tra voi c'è molta gente che poco si cura di sé, di riempire la propria vita di cose piacevoli! C'è troppa gente che troppo si dà da fare per gli altri! Io non parlo degli egoisti, che non vengono qui. Parlo non a tutti, certamente, ma a più d'uno di voi; e non vorrei che quello che sto dicendo suoni per qualcuno di voi un rimprovero e che quindi si senta di nuovo in colpa.

Io ancora non ho capito, perché noi Cristiani siamo abituati a sentirci in colpa sempre: qualunque cosa "il prete" dica dall'altare, c'è sempre qualcuno che si sente in colpa. Ecco, adesso non solo mi rimproverano perché non faccio abbastanza, ma anche perché mi diverto poco, anche perché penso poco a me. E qualche volta, invece, io mi son pentito perché ero troppo egoista... Adesso il Vangelo dice che lo sono stato troppo poco e vi sentite in colpa!

Sentirsi in colpa (almeno questo l'avrete imparato anche voi) non serve assolutamente a nulla! Serve solo ad amareggiarci la vita, a farci il cuore un po' più pesante, a farci meno capaci di fare il bene. Chissà perché qualcuno ci ha educato in modo tale che, qualunque cosa sentiamo o qualunque, cosa facciamo, ci sentiamo in colpa! Se volete, provate a fare, con qualche mamma o con qualche papà, il bilancio di come ha educato i figli: sentirete che sempre si sentono in colpa, sempre hanno sbagliato.

Provate a parlare con qualcuno che ha fatto di tutto per accompagnare un genitore sino alla fine del cammino della vita (qualche volta perdendo la pazienza, perché sapete come sono gli anziani: qualche volta diventano capricciosi come i bambini) provate dopo che si è fatto il funerale, a parlare con qualcuno di loro e sentirete che si sentono in colpa per non aver fatto abbastanza, per essersi arrabbiati qualche volta, per averli trattati male! Chissà chi ha inventato il senso di colpa! Chissà chi vuole farci sentire male! Se questa è la religione, forse sarebbe meglio lasciarla da parte! Qualche volta mi è capitato non soltanto di parlare di "sano egoismo", ma anche di "sano ateismo" a chi della religione aveva fatto soltanto un peso per il proprio cuore! Se qualcuno di voi, riuscisse a buttar via qualche senso di colpa, qualche peso dal cuore, le parole dette hanno già il loro valore!



Don Domenico

PREGHIERA

DOMENICA 9 LUGLIO LA GIORNATA INTERNAZIONALE DI PREGHIERA PER I MARITTIMI E LE LORO FAMIGLIE

«**S** non si entra in contatto con il mondo del mare non si riesce a capire quanto sia faticosa la vita dei marittimi». **Monsignor Gianrico Ruzza**, vescovo delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina ha introdotto così la Domenica del mare, giornata internazionale di preghiera che le chiese cristiane celebrano la seconda domenica di luglio dedicandola ai marittimi e alle loro famiglie. Il Vescovo, alla guida di due diocesi che si estendono per circa 130 chilometri sulla costa tirrenica, dallo scorso

novembre è stato nominato dalla Cei vescovo promotore dell'Apostolato del mare. «Un mondo che - spiega - la Chiesa italiana deve riscoprire». «L'esperienza del cammino sinodale ci ha portato a incontrare diverse categorie di lavoratori del mare. Abbiamo ascoltato la solitudine di chi trascorre molti mesi sulle petroliere senza mai attraccare; incontrato gli equipaggi ucraini che non riuscivano a mettersi in contatto con i familiari; condiviso le difficoltà dei pescatori, coloro che vivono il mare e vivono di mare, che lamentano la fatica e il disagio economico a cui si aggiungono dei provvedimenti legislativi e una burocrazia che ritengono penalizzanti». «Il cammino sinodale - ricorda Ruzza - rappresenta una grande occasione. Il grido di sofferenza di questi lavoratori chiama a impegnarci tutti, cittadini e istituzioni, per esprimere vicinanza, supporto e aiuto. Come Chiesa questo lo facciamo attraverso l'Apostolato del mare e lo sportello dell'associazione Stella Maris, organismo promosso dalla diocesi per ascoltare e so-

stenere i marittimi nelle loro necessità». Mons. Ruzza ha anche annunciato che sarà **Civitavecchia** ad ospitare, **giovedì 7 e venerdì 8 settembre**, l'incontro nazionale promosso dall'**Ufficio per l'Apostolato del mare** della Conferenza episcopale italiana. All'incontro, che si svolgerà nel Forte Michelangelo, prenderanno parte gli operatori diocesani dell'Apostolato del mare e i soci della confederazione delle associazioni Stella Maris che operano nei porti italiani. Un appuntamento, ha spiegato monsignor Ruzza «che avrà per tema la solitudine dei marittimi e la fraternità delle comunità, chiamate ad integrare i lavoratori del mare nelle loro Chiese di origine e ad accoglierli in quelle di approdo, offrendo loro quel calore di umanità al quale ci richiama il Papa». Un evento che si inserisce nell'ambito del cammino sinodale della Chiesa italiana e che si svilupperà sulla base dell'enciclica Fratelli Tutti.

Elisabetta Marini



ANZIANI

GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI: DOMENICA 23 LUGLIO. ECCO LE RIFLESSIONI DI PAPA FRANCESCO

Per parlarci del regno di Dio, Gesù usa delle parabole. Racconta storie semplici, che raggiungono il cuore di chi ascolta; e questo linguaggio, pieno di immagini, somiglia a quello che tante volte i nonni utilizzano con i nipoti, magari tenendoli sulle ginocchia: così comunicano una sapienza importante per la vita. Pensando ai nonni e agli anziani, radici di cui i più giovani hanno bisogno per diventare adulti, insomma per crescere insieme. Partendo dal Vangelo di domenica il Papa ci fa riflettere e sottolinea come «nella storia umana, come nella vita di ognuno, c'è una compresenza di luci e ombre, di amore ed egoismo. Anzi, il bene e il male sono intrecciati al punto da sembrare inseparabili. Questo approccio realistico ci aiuta a guardare la storia senza ideologie, senza ottimismo sterili e pessimismi nocivi. Il cristiano, animato dalla speranza di Dio, non è un pessimista, ma nemmeno un ingenuo che vive nel mondo delle favole, che fa finta di non vedere il male e dice che «va tutto bene». Si accorge che il male viene da dentro, nella lotta interiore che tutti noi abbiamo. «Penso agli anziani e ai nonni, che hanno già fatto un lungo tratto di strada nella vita e, se si voltano indietro, vedono tante cose belle che sono riusciti a realizzare, ma anche delle sconfitte, degli errori, qualcosa che - come si dice - «se tornassi indietro non rifarei». Oggi però il Signore ci raggiunge con una parola dolce, che invita ad accogliere con serenità e pazienza il mistero della vita, a lasciare a Lui il giudizio,

a non vivere di rimpianti e di rimorsi. Come se volesse dirci: «Guardate al grano buono che è germogliato nel cammino della vostra vita, fatelo crescere ancora, affidando tutto a me, che sempre perdono: alla fine, il bene sarà più forte del male». La vecchiaia è un tempo benedetto anche per questo: è la stagione per riconciliarsi, per guardare con tenerezza alla luce che è avanzata nonostante le ombre, nella fiduciosa speranza che il grano buono seminato da Dio prevarrà sulla zizzania con cui il diavolo ha voluto infestarci il cuore.... «Penso ai nonni: come sono belli questi alberi rigogliosi, sotto i quali i figli e i nipoti realizzano i propri «nidi», imparano il clima di casa e provano la tenerezza di un abbraccio. Si tratta di crescere insieme: l'albero verdeggianti e i piccoli che hanno bisogno del nido, i nonni con i figli e i nipoti, gli anziani con i più giovani. Fratelli e sorelle, abbiamo bisogno di una nuova alleanza tra giovani e anziani, perché la linfa di chi ha alle spalle una lunga esperienza di vita irrori i germogli di speranza di chi sta crescendo. In questo scambio fecondo impariamo la bellezza della vita, realizziamo una società fraterna, e nella Chiesa permettiamo l'incontro e il dialogo fra la tradizione e le novità dello Spirito». Infine prendendo spunto dalla terza parabola domenicale, dove a crescere insieme sono il lievito e la farina (cfr Mt 13,33) il Papa, ancora una volta mette in risalto: «Questa mescolanza fa crescere tutta la pasta. Gesù usa proprio il verbo «mescolare», che richiama a quell'arte che



è «la mistica di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio», e di «uscire da sé stessi per unirsi agli altri» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 87). Questo sconfigge gli individualismi e gli egoismi, e ci aiuta a generare un mondo più umano e più fraterno. Così oggi la Parola di Dio è un richiamo a vigilare perché nelle nostre vite e nelle nostre famiglie non emarginiamo i più anziani. Stiamo attenti che le nostre città affollate non diventino dei «concentrati di solitudine»; non succeda che la politica, chiamata a provvedere ai bisogni dei più fragili, si dimentichi proprio degli anziani, lasciando che il mercato li releghi a «scarti improduttivi». Non accada che, a furia di inseguire a tutta velocità i miti dell'efficienza e della prestazione, diventiamo incapaci di rallentare per accompagnare chi fatica a tenere il passo. Per favore, mescoliamoci, cresciamo insieme».



Maria si alzò e andò in fretta” (Lc 1,39): è questo il tema del Messaggio del Santo Padre ai giovani in occasione della XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù, che sarà celebrata a Lisbona dal 1° al 6 di agosto 2023

Il testo, firmato da Papa Francesco il giorno della Solennità dell’Assunzione della B.V. Maria, conclude il ciclo dei tre messaggi che accompagnano i giovani nel cammino che intercorre tra la GMG di Panama 2019 e la GMG di Lisbona 2023, tutti incentrati sul verbo “alzarsi”.

Nel Messaggio di quest’anno, il Santo Padre invita i giovani a meditare insieme la scena biblica nella quale, dopo l’annuncio, la giovane Vergine Maria si alza e si mette in cammino per incontrare sua cugina Elisabetta, portando in sé il Cristo.

“La Madre del Signore è modello dei giovani in movimento, non immobili davanti allo specchio a contemplare la propria immagine o ‘intrappolati’ nelle reti.

Lei è tutta proiettata verso l’esterno” – scrive il Papa, sottolineando che questa prontezza nell’uscire verso gli altri è generata dall’esperienza del Signore nella propria vita.

Partendo dalla riflessione sulla fretta che caratterizza la Vergine di Nazareth, il Santo Padre incoraggia i giovani a domandarsi quali atteggiamenti e motivazioni vivono davanti alle sfide della vita quotidiana. Li invita a fare un discernimento tra una “fretta buona [che] ci spinge sempre verso l’alto e verso l’altro” e quella “non buona (...) che ci porta a vivere superficialmente, a prendere tutto alla leggera, senza impegno né attenzione, senza partecipare veramente alle cose che facciamo”.

Le parole del Santo Padre, colme di tenerezza e fiducia verso i giovani, incoraggiano a ripartire verso nuovi incontri, per condividere la gioia della vicinanza del Cristo, per superare le distanze tra persone e generazioni, e per rispondere con creatività alle sfide del mondo di oggi, colpito dalla pandemia e dalle guer-

re. “I giovani sono sempre speranza di una nuova unità per l’umanità frammentata e divisa. Ma solo se hanno memoria, solo se ascoltano i drammi e i sogni degli anziani” – sottolinea Papa Francesco, chiedendo ai giovani d’ispirarsi sia all’esempio di Maria che all’esperienza delle persone anziane intorno a loro.

La 37ª Giornata Mondiale della Gioventù, – come scrive il Santo Padre – sarà un momento per ritrovare insieme “la gioia dell’abbraccio fraterno tra i popoli e tra le generazioni, l’abbraccio della riconciliazione e della pace, l’abbraccio di una nuova fraternità missionaria”. In seguito al rinvio di un anno, dovuto alla pandemia, questa GMG è stata celebrata in due momenti distinti: il primo nella Solennità di Cristo Re, il 20 novembre 2022, con celebrazioni nelle Chiese particolari di tutto il mondo e, successivamente, a livello internazionale a Lisbona, dal 1° al 6 agosto 2023.

Le due celebrazioni mantengono lo stesso tema: **“Maria si alzò e andò in fretta”** (Lc 1,39).

PROGRAMMA GMG LISBONA DAL 1° AL 6 DI AGOSTO 2023

Ecco il programma ufficiale della GMG con date, orari e luoghi.

Martedì 1° agosto, h 19:00

Colina do Incontro

Messa di apertura della Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, presieduta dal cardinale patriarca di Lisbona, Manuel Clemente.

Giovedì 3 agosto, h 17:45

Colina do Incontro

Accoglienza. Trattandosi del primo momento di incontro tra i giovani e il Papa, questa cerimonia sarà un evento dal carattere festivo e di incontro, mantenendo la dimensione della preghiera. Vuole mostrare una Chiesa giovane, in cammino con il successore di Pietro verso la costruzione di una società più fraterna.

Venerdì 4 agosto, h 18:00

Colina do Incontro

Via Crucis. Attraverso un’esperienza di pre-

ghiera e di immersione, vogliamo accompagnare i passi di Gesù nella sua passione.

Sabato 5 agosto, h 20:45

Campo da Graça

Veglia. Uno degli eventi con il Santo Padre in cui avremo l’adorazione del Santissimo Sacramento e potremo pregare insieme.

Domenica 6 agosto, h 09:00

Campo da Graça

Messa di chiusura. Una celebrazione presieduta dal Santo Padre per concludere la GMG Lisbona 2023. Prima della fine della Messa, il Santo Padre annuncerà la città che ospiterà la prossima edizione della Giornata Mondiale della Gioventù.

Città della Gioia

“Città della Gioia” è il nome dello spazio che unirà la Fiera vocazionale al Parco del perdono durante la GMG di Lisbona 2023. La Città della Gioia è luogo di scoperta di Cristo in mezzo a noi. I giovani pellegrini, at-

traversando la Città, si confronteranno con varie esperienze di vera gioia cristiana che li stimolerà ad affrontare la propria vita e il proprio cammino come risposta a un Dio che chiama ciascuno per nome. I giovani sono invitati a compiere un cammino che va dal Perdono alla Vocazione e dalla Vocazione al Perdono.

Festival della Gioventù

È un insieme di eventi culturali, religiosi e sportivi, nei quali i pellegrini della GMG saranno protagonisti con al centro la condivisione dell’esperienza cristiana fra giovani provenienti da tutto il mondo, frutto della loro creatività e generosità.

Incontro con i Volontari, Algés

Al termine di ogni Giornata Mondiale della Gioventù, il Santo Padre incontrerà coloro senza i quali l’organizzazione della GMG non sarebbe stata possibile, ringraziandoli per il loro impegno e servizio.

GREST

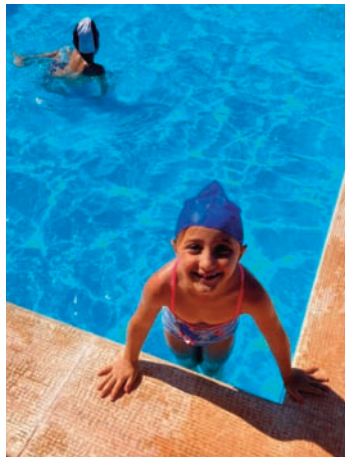
CONCLUSA L'ESPERIENZA DEL GREST PARROCCHIALE BILANCI MOLTO POSITIVI, TANTO DIVERTIMENTO E UN ARRIVEDERCI PIENO DI AFFETTO

A volte è bello ritornare bambini! Allora chiudete gli occhi... e provate a venire con noi nel fantastico mondo di Encanto! Quest'anno il Grest della nostra parrocchia, rivolto ai ragazzi dai 6 ai 14 anni si è svolto dal 19 giugno al 7 luglio, settimane brevi (si fa per dire!) ma intense. C'è stato un grande lavoro di organizzazione prima e soprattutto di preparazione per fare in modo che questo nutrito gruppo di minorenni arrivasse al punto in cui il divertimento, giusto e sacrosanto, si "spossasse" con momenti di importante crescita personale. La giornata tipo era così scandita: appena giunti in oratorio

gli immancabili saluti. E per riportarli dentro i ranghi delle regole la mattina partiva con una sana dose di yoga e risveglio muscolare, molto apprezzato sia dai più piccoli che da quelli più grandicelli; poi le nostre "pillole spirituali" che ci hanno consentito di pregare assieme. E finalmente il via libera, da tutti desiderato, dei molti e divertenti giochi, in cui le squadre si dovevano confrontare con abilità e condite da tante, tante risate. Si arrivava così senza accorgersene all'ora del pranzo, anche questa pausa molto apprezzata dai voracissimi fanciulli in cui un folto gruppo di cuoche si è alternato in cucina per consentire pasti

sempre ricchi e buonissimi; ecco poi un po' di tempo libero, e via ancora impegno, nel pomeriggio, con laboratori vari, abbondanti merende e il saluto finale che dava il segnale che la giornata insieme era terminata con un rassicurante ... tutti a casa! Pronti a ripartire il giorno successivo. Tra le diverse gite che noi animatori avevamo programmato consapevoli che i ragazzi sarebbero stati ben felici di trascorrerle nell'acqua, avevamo scelto di "sguazzare" per intere giornate lunghe ed entusiasmanti in piscina, (testimoniate dalla moltitudine di foto!) ma soprattutto una visita veramente originale che ha riscosso grande suc-





cesso è stata quella che abbiamo passato in una fattoria, vicino a Marina di Cerveteri, dove abbiamo potuto osservare diverse razze di animali, e poi invitati a lavorare con la ceramica raku. È stata davvero un'esperienza trascinate: questo vivere ogni giorno assieme, condividere mille momenti ... se solo fosse durato per sempre! Per ritornare a parlare di cose "serie", la tematica che ci ha guidato quest'anno è stata quella di "non fermarsi alle apparenze, ma cercare di guardare oltre perché ognuno di noi possiede un talento speciale", prendendo spunto proprio da ogni componente della famiglia Madrigal, i cui personaggi della

Disney, hanno rappresentato un valido punto di riferimento accompagnandoci durante tutto il percorso per spiegare le varie fasi della tematica. Il clou e la degna conclusione di un "Grest da Encanto" si è avuta la sera del venerdì 7 luglio durante la tradizionale Festa dei Popoli, con un fantastico spettacolo, organizzato dagli stessi ragazzi, che hanno cantato a squarciagola il loro inno, davanti a un foltissimo gruppo di genitori, famiglie e parrocchiani; infine la loro "casita" è stato un altro significativo collegamento di queste settimane, ma in occasione della serata conclusiva in chiesa si sono cimentati nel porre do-

mande molto importanti a tutti i papà e le mamme presenti. Quindi ci sono stati altri simpatici intermezzi musicali ed esibizioni di alcuni dei partecipanti. Inevitabili e doverosi, mai come in questo caso, i ringraziamenti ai tanti senza i quali tutto questo non si sarebbe potuto realizzare: dunque in primis ancora una volta gli educatori, figure fondamentali per i ragazzi che li hanno accompagnati durante queste settimane, le cuoche che ci hanno preparato dei pranzetti squisiti, la comunità intera che da sempre ci sostiene, i genitori dei ragazzi ma soprattutto ringraziamo voi ragazzi, perché "ci avete dato tanto!".

Nato a Roma intorno al 540 dalla nobile e ricca famiglia degli Anici, Gregorio viene presto avviato alla carriera politica e nel 572 è nominato prefetto di Roma, praticamente il supremo funzionario civile con responsabilità amministrative e giuridiche. Benché questo ruolo fosse importante e qualificato non si ritiene soddisfatto e abbandona la carica per dedicarsi alla vita monastica secondo la regola benedettina, conducendo un'esistenza fatta di preghiere, solitudine e digiuni. L'esperienza acquisita come prefetto e la dedizione monastica gli meritano la nomina a diacono e il papa regnante Pelagio II lo invia nel 579 a Bisanzio per chiedere all'Impero Romano d'Oriente aiuti economici e militari per Roma pressata dalle continue scorribande dei Longobardi, padroni ormai della penisola dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, con le principali eccezioni di Roma e della zona ravennate, rimaste sotto la "protezione" dell'Impero Romano d'Oriente. Gregorio resta a Bisanzio fino al 582 ottenendo scarsi risultati anche a motivo dell'ormai maturato disinteresse alle faccende italiane da parte di Bisanzio. Il suo ritorno alla vita monastica, a lui più congeniale, viene interrotto nel 590 quando alle devastazioni dei Longobardi si aggiunge un intenso periodo di piogge torrenziali che in larga parte dell'Italia inondano campagne e raccolti, provocando carestie e distruzioni fino ad una terribile epidemia di peste che decima la popolazione e colpisce anche il papa Pelagio II nel febbraio del 590. La scelta del nuovo papa cade proprio su Gregorio che inizialmente vi si oppone ritenendosene indegno e addirittura scrive una lettera all'imperatore d'Oriente Maurizio pregandolo di non concedere la sua autorizzazione all'elezione. Tradizione vuole che la lettera venisse sostituita da un'altra in cui invece si pregava Maurizio di esprimere il suo assenso. Nell'attesa Gregorio non esita tuttavia a guidare con preghiere il popolo romano devastato e decimato dall'epidemia fino ad organizzare varie processioni in corteo per le vie di Roma nell'estate del 590. Si tramanda che durante una di queste processioni, guidata da Gregorio e diretta a San Pietro, nei pressi del mausoleo di Adriano, il popolo vedesse l'arcangelo Michele librarsi in cielo sopra il mausoleo e rinfoderare la sua spada di fuoco, come a significare la fine della pestilenza.

Proprio a seguito dell'evento miracoloso il mausoleo muterà il suo nome in Castel Sant'Angelo e nell'VIII secolo una statua dell'arcangelo sarà eretta alla sommità del castello a suo ricordo, più volte poi risistemata nei secoli a venire. Invano Gregorio tenta di sottrarsi alla missione per la quale è stato eletto e dopo un presunto tentativo di fuga, a furor di popolo è riportato a Roma e ufficialmente consacrato papa il 3 settembre



del 590. Rifugge il senso di potere del pontificato, impregnandolo invece senza mezzi termini di un messaggio il più possibile legato alla carità cristiana e alla fonte evangelica, allontanando dalla corte pontificia e dall'apparato ecclesiale persone ritenute indegne.

Il suo interesse è rivolto anche a Roma, messa a ferro e fuoco dalla peste e dalle angherie longobarde. Rende disponibili i granai pontifici per sfamare i poveri e non esita a disporre delle proprie risorse provenienti dai vasti possedimenti familiari in Sicilia per rifornire Roma di vettovaglie, per liberare schiavi, per vestire i bisognosi e per aiutare i profughi. Con i Longobardi cerca un accordo perché allentino la loro pressione su Roma e nel 593, grazie al pagamento di varie libbre d'oro al re Agilulfo e alla conversione al cattolicesimo nel frattempo intervenuta di sua moglie, la regina Teodolinda, i Longobardi lasciano Roma. Il tributo pagato al re longobardo irrita l'imperatore d'Oriente in quanto è visto come un indesiderato precedente. Ma pochi anni dopo, nel 603, l'impero d'Oriente riconoscerà il regno longobardo in Italia e la sua capitale a Pavia.

La conversione di Teodolinda dà il via a quella del popolo longobardo e sprona Gregorio ad un grande piano di evangelizzazione che coinvolge i visigoti insediatisi in Spagna, i Franchi e gli Angli di Britannia nella sua vi-

sione di un'Europa di popoli diversi ma uniti da una stessa fede e per la quale lui getta i primi semi. A papa Gregorio si devono interventi nella riforma del culto della messa e del messale, definito nel suo *Sacramentarium Gregorianum*, la nuova redazione del libro dei canti liturgici che da lui prende il nome "canti gregoriani" e l'ampliamento della Schola Cantorum della città. A lui si deve ancora il *Liber Regulae Pastoralis*, che detta norme per una corretta vita ecclesiastica, i *Dialoghi*, nei quali sono raccolte le leggende riferite alla gloria dei santi del suo tempo, le *Omellie sui Vangeli*, una raccolta di omelie tenute durante i primi anni di pontificato, oltre a vari altri scritti e una serie di ben 854 lettere, una raccolta unica e ricca di documenti preziosi per ricostruire i rapporti da lui tenuti con il mondo ecclesiale e con principi, re e imperatori.

Il senso del dovere, il richiamo ai valori cristiani del vangelo, la fermezza nella diffusione del messaggio cristiano, l'ispirazione ad una vita modesta e monacale ne hanno fatto un papa con l'attributo di "Magno" in omaggio alla grandezza della sua missione come pochi altri sedutisi sulla cattedra di Pietro.

Muore il 12 marzo del 604, è sepolto in San Pietro ed è venerato santo.

Remo Simonetti

BOSCHI, PARCHI, FIUMI, LAGHI. UNA GITA FUORI PORTA A ROMA PER VIVERE A PIENO E CON RISPETTO, STREPITOSI ANGOLI DI NATURA

GITE

C'è sempre un buon motivo per organizzare un'uscita all'aria aperta con i bambini. Una gita fuori porta del weekend vicino Roma; una salutare e sana scampagnata che ritempra spirito e fisico.

1. CALCATA

Il primo degli appuntamenti potrebbe essere una visita al **piccolo borgo di Calcata**, nei pressi del quale si trovano diversi percorsi per passeggiate nel bosco. Con una deviazione di appena 3 km è poi possibile



visitare il **parco d'arte naturale Opera Bosco**, un **museo a cielo aperto** dove ogni anno artisti italiani e stranieri vengono chiamati a realizzare **opere naturali** che cambiano il loro aspetto con il passare del tempo, con la pioggia, la neve e il sole.

2. PASSEGGIATA NEL BOSCO MACCHIA GRANDE DI MANZIANA

A una manciata di km dal **Lago di Bracciano** si trova un **bosco** che suscita sempre stupore e meraviglia per la **maestosità dei suoi alberi**. È il **Bosco Macchia Grande di Manziana**, un'oasi che sembra davvero uscita fuori da una fiaba. E di una **fiaba** è stata scenario! Lungo il sentiero azzurro infatti (che non a caso si chiama **Sentiero del Cinema**) sono state girate scene di vari film e serie tv, tra cui alcune del film **Pinocchio** di Roberto Benigni nel 2002. Seguendo invece il sentiero giallo si incontrano due **antichi fontanili** e si possono veder pascolare **mucche e cavalli**. Una deviazione consigliata è quella alla **Caldara di Manziana** per vedere la "polla gorgogliante"! Un breve percorso porta infatti dal parcheggio a un'ampia zona paludosa,



in un angolo della quale l'acqua gorgoglia costantemente e sembra un **mini-geyser!** È una sorpresa incredibile, anche perché il terreno tutto intorno ribolle e la sensazione incredibile è che **sembra di... essere su un vulcano!** Ed effettivamente si tratta di un esempio di vulcanismo secondario. La Caldara si può raggiungere a piedi direttamente dal Bosco Macchia Grande, oppure si può riprendere la macchina e raggiungere il parcheggio dedicato.

3. BIRDWATCHING SUL LAGO DI VICO

Quello di **Vico** è uno dei laghi più belli del Lazio e la sua **Riserva Naturale** è stata una delle prime aree protette della regione. Durante i mesi più caldi qui ci sono anche stabilimenti che offrono ombrelloni, sdraio e bar per trascorrere una giornata estiva diversa dalla classica gita al mare. Questo piccolo lago, infatti, è un **concentrato di colori**, da quelli tipici della **palude** fino a quelli più spiccatamente **boschivi**. Vi si trovano faggi, aceri, querce, noccioli, colorati ciclamini e anche i bellissimi pungitopo e agrifoglio. Esperienza da fare è salire su una delle postazioni di **birdwatching**: con un po' di pazienza si potranno avvistare tantissimi uccelli, mentre per un panorama



d'eccezione sull'intera conca, bisogna salire in macchina fino al **Belvedere di Poggio Trincera**. Durante le giornate più limpide lo sguardo arriva fino al **Mar Tirreno!**

4. LUNGO L'ANIENE A SUBIACO

Vale la pena visitare la vallata del **Fiume Aniene** circondati dai **Monti Simbruini**. Qui prima di tutto merita una visita la cittadina di **Subiaco**, che con il suo ponticello d'ingresso e la fortificazione che domina il paesaggio, fa fare un viaggio nel tempo fino al **Medioevo**. Inevitabile, nel percorso a tutta natura, una **passeggiata sul lungo fiume** fino al **Borgo dei Cartai**, dove spesso vengono organizzati laboratori anche per bambini. E non può mancare nemmeno... una discesa sul fiume! Proprio qui infatti partono i gommoni del **Centro Rafting Vivere l'Aniene** che offrono a bambini e famiglie una spettacolare **esperienza di**

soft rafting in un percorso di circa 5 km.

5. PASSEGGIATA NEL PARCO DI VEIO

Tra i **parchi naturali del Lazio**, quello di **Veio** è tra i più vicini e facilmente raggiungibili. Qui si può andare alla scoperta dei resti della **civiltà etrusca** (Veio era infatti un'antica città etrusca) o ammirare le lussuose dimore di importanti personaggi dell'epoca romana, come la prestigiosa **residenza dell'Imperatrice Livia, moglie di Augusto**. Bellissima la **passeggiata** lungo le **Valli del Sorbo**, in quanto offre un **paesaggio idilliaco** privo di scalini o ostacoli e del tutto pianeggiante. Il sentiero si snoda alla sinistra del **Fiume Cremera** e porta a una piccola **cascata** e agli edifici in rovina della **Mola di Formello**. Qui si possono incontrare **mucche e cavalli** allo stato brado, fermarsi sulla riva del fiume e ammirare le magnifiche e **coloratissime libellule**, giocare tra i giganteschi alberi, alcuni dei quali presentano piccole cavità che sembrano **case degli elfi**.

6. A PIEDI O IN BICI ALLA PANCHINA GIGANTE SULLA CICLABILE DI PIGLIO

Stavolta la direzione da prendere è quella Sud, destinazione **Piglio** (provincia di **Frosinone**). Poco prima di raggiungere il centro



del paese, infatti, si incrocia l'ex ferrovia storica che collegava **Fiuggi a Roma**, ora diventata una **panoramica ciclopedonale**. Il percorso completo fino al paese successivo, **Acuto**, è di circa **7 km**, tutto lontano dalla strada e con scorci bellissimi sul territorio sottostante. Si può farlo a piedi oppure noleggiare le bici all'Associazione **Look Up Piglio**, proprio in corrispondenza dell'antica stazione. Dopo soli 2 km però si arriva già alla **Big Bench n. 154**, la **panchina gigante color vinaccia** (forse perché sovrasta i vigneti del Cesanese del Piglio?). Ultimo consiglio: dopo la passeggiata potete proseguire con l'auto superando Piglio e salendo fino agli **Altipiani di Arcinazzo**, dove c'è **Altipiani Adventures**, un bel **parco avventura** con vari percorsi, parete per arrampicata, noleggio bici e punto ristoro.

Manuela Rossellini

15 AGOSTO 2023

**Solemnità dell'ASSUNZIONE in cielo
della BEATA VERGINE MARIA**

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA e
PROCESSIONE IN MARE CON LE IMBARCAZIONI**

Ore 9,30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA
presieduta dal nostro vescovo
Mons. Gianrico Ruzza presso

Associazione Nautica Campo di Mare.
(Terminata la Santa Messa verrà offerto un momento di fraternità con colazione, canti in onore a Maria e consegna dei rosari).

Ore 11,15 RADUNO NATANTI
presso **Associazione Nautica**
Il vescovo dall'imbarcazione benedirà la corona, la collana e i rosari.

(A seguire inizio processione in mare verso la statua della Madonna della Speranza posizionata nei fondali).



Info: 3337214344 Mario

Comunità Parrocchiale San Francesco d'Assisi in Marina di Cerveteri

Messe itineranti e Benedizioni delle Famiglie
MARIA STELLA DEL MARE

RISCOPRIAMO INSIEME L'IMPORTANZA DELLA BENEDIZIONE, INCONTRANDOCI IN VARI QUARTIERI DELLA NOSTRA CITTÀ. L'EUCARESTIA SARÀ IL CENTRO DELLE CELEBRAZIONI.

IN ATTESA DELLA GRANDE
FESTA DELL'ASSUNZIONE,
L'IMMAGINE DI MARIA
SARÀ LA COMPAGNA DI VIAGGIO
IN QUESTO PERCORSO DI PREGHIERA.



"Al termine di ogni Santa Messa il Sacerdote Benedirà le famiglie. In tale occasione ci verrà consegnata l'acqua benedetta da portare nelle nostre case"

- **Martedì 1° agosto** ore 18,00 **CAMPO ALFANI** Via Alfani 6B
- **Giovedì 3 agosto** ore 18,00 **PIAZZA MORBIDELLI**
- **Martedì 8 agosto** ore 18,00 **PARCO VANNINI**
- **Giovedì 10 agosto** ore 18,00 **PIAZZA PRIMA ROSA** (Campo di Mare)
- **Lunedì 14 agosto** ore 19,30 **SOLENNE PROCESSIONE IN ONORE A MARIA.**
Si partirà dalla Chiesa Parrocchiale fino a raggiungere il Lungomare dei Navigatori Etruschi, dove verrà celebrata la Santa Messa.
- **Martedì 15 agosto** ore 09,30 **CELEBRAZIONE EUCARISTICA** presieduta dal nostro Vescovo Mons. Gianrico Ruzza presso l'Associazione Nautica Campo di Mare. Seguirà la tradizionale processione con le imbarcazioni.



UNA SCALATA VERSO L'ALTRO

250€

Dal 20 al 27 Agosto

Centro Santa Maria dell'Acero
Via Colle dell' Acero 165
Velletri (RM)

Per i nati tra il 2009 e il 2011

Per info: 3420749875 - Maria

CAMPO ESTIVO 2023

L'UFFICIO DI SEGRETERIA ORARIO ESTIVO dal 10/7 fino al 2/9:
Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina dalle 10.00 alle 12.30
Martedì e Giovedì pomeriggio dalle 17.00 alle 19.00
Sabato mattina dalle 10.00 alle 12.30 - Tel. e Fax: 06.9902670
CARITAS: cell. 351 5856540 - caritasanfrancesco@gmail.com
Lun. 10-12; 16.30-18 - Mer. 10-12 - Ven. 16.30-18

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it
E-mail sito: redazioneSF@gmail.com
E-mail onlus: parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com
Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it